



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO – FINANZE E
SVILUPPO ECONOMICO DEL 20.07.2018**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	JESIAMO – Presidente del Consiglio Comunale
BALEANI MATTEO	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME
CIONCOLINI TOMMASO	JESINSIEME
GAROFOLI MARIA CHIARA	JESINSIEME – Presidente Commissione Consiliare 1
PIERANTONELLI GIANNINA	PATTO X JESI
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO
COLTORTI FRANCESCO	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA (in sostituzione della Consigliera Santarelli Agnese)
BINCI ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO
FIORDELMONDO LORENZO	PARTITO DEMOCRATICO

Sono inoltre presenti:

DOTT. ALBANO LUIGI	SEGRETARIO GENERALE
DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE
ANIMALI SAMUELE	CONSIGLIERE COMUNALE

Alle ore 18.28 la Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Buonasera a tutti. Alle ore 18.28 iniziamo i lavori della Commissione 1; assente giustificata è la consigliera Lancioni. Invertiamo un po' l'ordine delle pratiche, perché daremo al dottor Della Bella il via con l'assestamento al bilancio e poi di seguito. Quindi, la prima pratica è: "Assestamento al bilancio di previsione 2018-2020". Illustra il dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Con il Testo Unico degli enti locali, l'articolo 175 prevede che entro il 31 luglio venga effettuato l'assestamento generale di bilancio, cioè una verifica di tutte le voci di entrata e di spesa al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. Questa verifica, prima della modifica del Testo Unico, avvenuta tre anni fa, avveniva a novembre, entro il 30 novembre, mentre adesso questo adempimento è stato anticipato. In merito alle voci che sono state verificate, va detto che abbiamo riscontrato maggiori entrate correnti, derivanti da trasferimenti statali, che sono stati comunicati dopo l'approvazione del bilancio di previsione per circa 370 mila euro; queste voci, questi incrementi di entrata sono stati utilizzati per ridurre altri stanziamenti in entrata a fini prudenziali, quindi non sono stati utilizzati per incrementare le spese correnti, per cui, per la parte entrata, noi abbiamo una maggiore entrata corrente di 474 mila euro e una minore entrata corrente per 404 mila euro, quindi complessivamente tra tutti gli storni che potete trovare allegati alla delibera, abbiamo un incremento di 70 mila euro; di questi, poi, vedremo nel dettaglio circa 48 mila euro sono derivanti dalla cessazione dell'attività di Arca Felice. Per quello che riguarda, invece, la parte spesa, tra le riduzioni di spesa maggiori abbiamo le spese per il personale dipendente, circa 70 mila euro e poi riduzioni derivanti da minori interessi sui mutui, che sono calcolati a tasso variabile, quindi nel momento in cui abbiamo contezza della rata scadente a giugno, possiamo anche verificare se ci sono stanziamenti maggiori rispetto a quelle che sono le necessità; quindi, abbiamo circa 120 mila euro di risparmi su queste voci, mentre le restanti parti sono degli storni, cioè degli spostamenti da una voce all'altra, mentre possiamo dire che non ci sono grandi

incrementi. Da questo punto di vista, poi, è stato verificato il Fondo crediti di dubbia esigibilità, che è un fondo, un accantonamento; va effettuata la verifica di quelle che sono le entrate ordinarie del 2018 e in base a quello che è l'andamento e anche la stima delle previsioni al 31 dicembre si deve verificare se il Fondo crediti di dubbia esigibilità sia congruo rispetto alle entrate che si presume di incassare entro la fine dell'anno. Una volta fatta questa verifica, il Fondo può essere incrementato o ridotto. I revisori su questo hanno espresso parere favorevole, hanno effettuato tutte le verifiche del caso, per cui se c'è necessità di ulteriori approfondimenti o richieste di dettaglio, sono a disposizione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, dottor Della Bella. Non ci sono delle richieste di intervenire. Consigliere Binci, se vuole intervenire, faccia pure. Prego.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Alcuni chiarimenti su questa pratica dell'assestamento. Innanzitutto, una domanda, ovvero il fatto che ci siano maggiori entrate correnti a discapito di una serie di diminuzioni, tipo 100 mila euro dell'IMU e della TASI è una riduzione prudenziale, perché pensavate che in sede di bilancio venivano fatte delle valutazioni troppo ottimistiche oppure sono intervenute delle cose successivamente? Questo è il primo punto. Poi, nell'ambito delle variazioni di bilancio, guardavo l'allegato B, questo che fa parte dell'assestamento della pratica, ci sono alcune variazioni, quelle un po' più consistenti, che sono un aumento dell'ufficio tecnico per quanto riguarda 44.800 euro di spese in conto capitale, non so a cosa corrispondono, mentre c'è una diminuzione delle spese correnti della Polizia locale per 53 mila euro. L'altra variazione più importante è un aumento di 50 mila euro circa di spese correnti che riguardano spese nel settore della cultura, ecco quindi a cosa si riferivano queste variazioni.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Prima di far rispondere il dottor Della Bella, vediamo se ci sono altre richieste da parte di altri consiglieri. Prego, consigliere Animalì.

ANIMALI SAMUELE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, Presidente. Solo una domanda, della liquidazione di Arca Felice, ci sarà modo di discutere in Commissione o in Consiglio?

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Sì, sì, se ne parlerà nelle pratiche successive, ci sarà modo di parlarne in Commissione. (Interventi fuori microfono) Se ne parlerà; non è una pratica su ArcaFelice, (Intervento fuori microfono) ah, no, quello no, allora, in questo Consiglio non c'è una pratica prettamente sull'argomento, non c'è nemmeno una Commissione attualmente, devo dire che per motivi tecnici verrà spostata dopo l'estate, perché ho già preso contatto, però si riferisce a quella che devo convocare, però sarà dopo l'estate, verso i primi di settembre. (Intervento fuori microfono) Assolutamente sì, i contatti li ho già presi, ma per la disponibilità delle varie persone va oltre. Perfetto.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Per quello che riguarda la riduzione dell'IMU e della TASI, sono fatte a titolo prudenziale, questa l'abbiamo condivisa anche con i revisori, perché la scadenza per il pagamento di questi tributi è il 16 giugno; tuttavia, i pagamenti con l'F24 vengono sempre accreditati con una dilazione dei tempi di 20 giorni o un mese di tempo, quindi nel momento in cui viene effettuata la verifica dell'assestamento e della salvaguardia degli equilibri, non abbiamo certezza al 100% di quello che è la prima rata che viene pagata; questo avviene tutti gli anni, quindi tutti gli anni noi prudenzialmente cerchiamo di ridurle. Nel caso, in cui, una volta avuto certezza, quindi ai primi di agosto, sappiamo quant'è la prima rata, si raddoppia per fare una previsione più corretta, se ci sono degli incrementi consistenti, nelle variazioni successive queste vengono re-iscritte in bilancio ma generalmente, invece, si tende a effettuare queste riduzioni dal punto di vista prudenziale. Di norma non si re-iscrivono, a meno che non c'è uno sfondamento, ma queste cose avvengono sempre a fine anno, quindi a novembre, e in ogni caso queste vengono accantonate sui vari fondi. Per quello che riguarda, invece, l'allegato B, perché la variazione di bilancio è l'allegato A, mentre l'allegato B è l'allegato che va trasmesso al tesoriere; sono dei raggruppamenti, dei macro-aggregati, quindi molto meno dettagliati; sulle richieste posso dire questo, ovvero per quello che riguarda le spese in conto capitale, quindi il titolo II, queste sono tutte collegate alle variazioni al Programma delle opere pubbliche; anche in questo caso, comunque, non ci sono nuovi iscrizioni, ma ci sono degli spostamenti da una parte all'altra, in particolare, per quello che riguarda gli investimenti che non vanno iscritti nel Programma delle opere pubbliche, quindi fino a 100 mila

euro; io, nel dettaglio, adesso non so dire a cosa corrispondano 44.800 euro, molto probabilmente costituiscono molto più di una voce, in ogni caso sono spostamenti derivanti da piccoli interventi in conto capitale per fare manutenzioni di qualche decina di migliaia di euro; quindi, io credo che nella pratica delle opere pubbliche questo dettaglio ci sia, non so adesso nel dettaglio come sia collegato. Per quello che riguarda i 50 mila euro della Polizia locale, questo è uno dei risparmi di voce, quando prima si parlava di 70 mila euro, in questo caso sono risparmi sulle assunzioni di personale, pensavo per esempio al Comandante, che costituisce una voce abbastanza consistente e che queste riduzioni, poi, sono state stornate su altre voci, un po' su tutti i capitoli di bilancio; in questo caso, la voce è molto consistente, perché aggregata, però a grandi linee riguarda questo, insomma. (Intervento fuori microfono) Il Comandante e altri concorsi; noi all'inizio dell'anno, nel bilancio di previsione, abbiamo previsto per il Comandante l'assunzione non ricordo con che decorrenza; siamo a fine luglio, l'assunzione non è avvenuta, quindi i primi sette mesi dell'anno c'è stato un risparmio; la stessa cosa avviene con i concorsi per Agente di polizia locale, che erano previsti dal 1° aprile o addirittura da febbraio e che non sono avvenuti, per cui queste sono spese che sicuramente non avremo e che abbiamo potuto stornare in altri capitoli e in altre voci di spesa.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, dottor Della Bella. Se non ci sono altre richieste, la Commissione a questo punto prende atto e passa al successivo punto all'ordine del giorno. Sempre in tema di bilancio: "Salvaguardia degli equilibri di bilancio 2018-2020". Prego, dottor Della Bella per l'illustrazione.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Anche in questo caso, con le modifiche al Testo Unico degli enti locali, è previsto che entro il 31 luglio ci sia una verifica degli equilibri di bilancio. Questa scadenza in precedenza avveniva entro il 30 settembre, quindi è stata anticipata al 31 luglio, per cui va verificato che tutto il bilancio, sia per la parte competenza che per la parte residui, per la parte corrente e per la parte in conto capitale e per la gestione della cassa ci debba essere un equilibrio; se questo non avviene, il Consiglio comunale, nel prendere atto che mancano gli equilibri, deve effettuare delle manovre per ripristinare gli equilibri; in caso contrario, sia che non venga riequilibrato il bilancio, sia nel caso in cui questa proposta non venga deliberata, quindi il Consiglio non decida nulla, l'inadempimento è equiparato alla mancata approvazione del bilancio di previsione, per cui la Prefettura inizia le pratiche per lo scioglimento del Consiglio comunale, per cui, nel momento in cui avviene l'approvazione il Comune deve prontamente comunicare l'avvenuta verifica degli equilibri alla Prefettura per evitare lo scioglimento del Consiglio comunale. Questa verifica è prevista dall'articolo 193 del Testo Unico degli enti locali, va effettuata una verifica sia per la parte corrente che per la parte in conto capitale, per la parte competenza e per la parte residui, negli allegati alla deliberazione c'è una relazione sintetica, nella quale si riporta molto brevemente le verifiche che sono state effettuate e poi c'è una relazione molto più dettagliata di 30 pagine, nella quale, invece, ci sono proprio voce per voce quelle che sono le verifiche. Per la gestione di competenza, è possibile dire, sia per le entrate correnti che per le spese correnti, altro aspetto, questa proposta di deliberazione è strettamente connessa con l'assestamento, quindi possono avvenire anche contestualmente oppure in maniera separata, ma una di seguito all'altra, per cui in questo caso ritroveremo alcune descrizioni che dovranno essere deliberate con l'assestamento, per cui anche in questo caso si parla di IMU per 100 mila euro e di TASI per 70 mila euro, come entrata, si indica, appunto, a titolo prudenziale un incremento dei trasferimenti statali per 370 mila euro e altre riduzioni, anche in questo caso, a titolo prudenziale. Per le spese correnti, appunto, c'è uno storno tra un capitolo di spesa e l'altro e quindi diciamo che nel complesso si ha l'equilibrio. La stessa cosa per la parte investimenti, quindi la parte investimenti, non ci sono investimenti che non siano stati finanziati, mentre il problema avviene per la gestione dei residui, quindi diciamo, la gestione dei crediti e dei debiti del Comune, che sono iscritti in bilancio, presentano uno squilibrio; in particolare, derivante da crediti che il Comune vantava e vanta nei confronti di Arca Felice. Arca Felice, che ha approvato il bilancio di chiusura finale di liquidazione il 20 giugno; Arca Felice, che era nella situazione di deficit patrimoniale, per cui il suo attivo patrimoniale non è riuscito a coprire tutto il passivo, quindi tutti i debiti nei confronti dei soggetti che sono sia il socio, Comune di Jesi, che anche altri creditori e quindi, in definitiva, per 340 mila euro, il Comune ha la certezza di non incassare più queste entrate. A fronte di questo squilibrio, il Consiglio comunale deve approvare un riequilibrio, quindi una manovra che consenta di poter stralciare questi crediti. Una parte è stata già accantonata negli anni precedenti, in particolare per 234 mila euro, quindi noi prevedevamo di non incassare una parte di questi

crediti e quindi avevamo accantonato risorse per 234 mila euro, 48 mila euro, che poi è la somma che Arca Felice ha erogato al Comune in sede di liquidazione, quindi una parte in realtà viene incassata e 58 mila euro, invece, con il Fondo crediti di dubbia esigibilità, quindi una parte con gli accantonamenti vecchi, una parte con l'accantonamento del 2018, la differenza è la somma che poi Arca Felice ha erogato al Comune di Jesi, per cui aldilà dei residui, tutte le altre verifiche sugli equilibri sono in linea con quelle che sono verifiche parte entrata e parte spesa; non ci sono equilibri fuori bilancio, la cassa è in equilibrio, per cui da qui a fine anno si prevede un fondo cassa finale positivo; gli uffici e poi i revisori dei conti hanno verificato la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità, congruità che è stata garantita anche dopo l'utilizzo dell'impossibilità di riscuotere i crediti di Arca Felice; il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, quello che in precedenza era il Patto di stabilità vengono rispettati anche con queste manovre di bilancio, e per quello che riguarda la gestione degli organismi gestionali esterni, quindi società partecipate, fondazioni o autorità d'ambito non si prevedono squilibri e non sono emerse situazioni di criticità che debbano fare intervenire il Comune di Jesi nel suo bilancio, compresa Zipa, nella quale, ricordo, abbiamo un accantonamento ormai da tre anni e che in ogni caso è previsto un attimo di liquidazione, l'attivo è stato valutato a valori di realizzo, quindi non a valori contabili, a valori di realizzo e nonostante i valori di realizzo siano molto più bassi rispetto a quelli che sono i valori contabili e nonostante i valori di realizzo siano molto più bassi rispetto a quelli che poi sono i valori contabili, si prevede che la liquidazione possa comportare un soddisfacimento di tutti i creditori e poi una ripartizione dell'attivo tra i vari soci; quindi, anche in questo caso, i revisori hanno espresso parere favorevole un po' su tutte le verifiche che sono state fatte, poi se ci sono chiarimenti, sono a disposizione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Un paio di domande, una è quella relativa alle entrate patrimoniali; qua si fa riferimento alla riduzione di 105 mila euro per quanto riguarda le sanzioni del Codice della Strada, leggo "Entrate destinate e patrimoniali", le sanzioni del Codice della Strada rappresentano una voce importante, sono invece state ridotte di euro 105 mila ai fini prudenziali delle entrate", ecco, proventi dei beni, scusi, "proventi dei beni", quindi volevo chiedere a cosa si riferiscono questi 105 mila euro, se è possibile avere un dettaglio. L'altro aspetto era relativo al fatto che comunque la cassa a oggi cala ci 1 milione di euro, non so se c'è una spiegazione un po' più dettagliata per questo.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Per quello che riguarda la riduzione di entrate di 105 mila euro, una parte è stata ridotta a fini prudenziali, una parte, invece, perché sono avvenuti dei fatti gestionali successivi all'approvazione del bilancio di previsione. Questi 105 mila euro sono composti da due voci, da 55 mila euro, che sono introiti derivanti dagli impianti sportivi e 50 mila euro, invece, derivanti da locazioni attive. Per quello che riguarda gli impianti sportivi, questi sono introiti che erano stati scritti in bilancio, sono stati effettuati o saranno effettuati dei lavori a scomputo, per cui non incasseremo più i canoni, ma avremmo un incremento del patrimonio, quindi da questo punto di vista abbiamo messo a punto, aggiornato la situazione, che quando è stato approvato il bilancio, a novembre, non era previsto; invece, i 50 mila euro delle locazioni, questo è stato ridotto a titolo prudenziale; va detto che in questo momento i prossimi mesi sarà effettuata una ricognizione, perché le locazioni attive sono state trasferite dall'ufficio patrimonio all'ufficio tributi e quindi inizierà proprio una ricognizione straordinaria di tutte le voci, anche per verificare se poi le entrate vengono rimosse tutte o meno; quindi, una verifica dei contratti per verificare quelli che sono i crediti spettanti e una verifica degli incassi effettivi sulla base dei crediti; comunque, in ogni caso, a titolo prudenziale, dato che avevamo la possibilità di capienza con l'incremento dei trasferimenti statali, abbiamo preferito ridurre questa entrata, anche su indicazione dei revisori piuttosto che aumentare le spese di 50 mila euro; quindi, questa è la ragione. Per quello che riguarda la cassa, invece, chiaramente queste sono previsioni da qui a fine anno; l'obbligo che prevede il Testo Unico è che sulle previsioni non ci sia una cassa negativa, quindi le previsioni, a fine anno, devono prevedere una cassa assolutamente positiva, quindi ci sarebbero stati problemi se magari, a seguito di una ricognizione o verifica, avremmo previsto cassa negativa, perché magari i pagamenti sarebbero stati superiori in rapporto agli incassi previsti. Quindi, il milione potrebbe poi diventare 4 o 5 milioni, chiaramente noi abbiamo fatto una stima di massima, ma l'importante è che non prevediamo minori incassi o quant'altro, è stata fatta una stima non approfondita, diciamo così.

FIORDELMONDO LORENZO – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie. Premetto che mi muovo su un terreno che devo imparare a conoscere meglio, quindi faccio una domanda per capire, riferendomi alla vicenda recente, che in qualche modo potrebbe intaccare il bilancio del Comune, ovvero la causa del TAR, sostanzialmente. Mi chiedo, lì non c'è una sentenza passata in giudicato, quindi possono succedere ics cose da qui a quando succederà qualcos'altro; volevo sapere se esiste già un fondo rispetto al quale si possa dare sfogo a un'eventuale risorsa, qualora necessitasse e se in via prudenziale è previsto qualcosa, oppure se nel momento in cui, invece, dovessero necessitare risorse, saremmo costretti ad andare a cercarle da qualche altra parte.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sulla questione scavi e condotte, ci sono due aspetti; il primo aspetto è relativo agli accantonamenti; vado a memoria, se poi le voci non sono corrette, mi riservo di puntualizzarle in Consiglio comunale; noi abbiamo degli accantonamenti già dagli anni precedenti, mi pare sui 300 mila euro; quello di quest'anno ammonta a 130 mila euro, perché due o tre Consigli fa abbiamo utilizzato 130 mila euro per un debito fuori bilancio, erano 300 mila euro all'inizio dell'anno, sono 130 mila euro attualmente, quindi abbiamo 430 mila euro. Per il bilancio 2019/2020 abbiamo altri 300 mila euro + 300 mila euro, chiaramente quelli, poi, nel momento in cui approveremo il bilancio 2019/2021, dovranno essere riconfermati ugualmente; comunque, a livello di accantonamenti, ci sono, anche perché è uno degli aspetti che i revisori controllano sempre; va detto, però, che nel discorso scavi e condotte, noi abbiamo attivato la polizza assicurativa, che riguarda sia le spese legali sia le spese di eventuali risarcimenti danni; polizza assicurativa, per la quale siamo supportati dal nostro broker, che quindi si è mosso di pari passo con la compagnia, perché, chiaramente, quando ci sono potenziali risarcimenti che potrebbero anche avere importi elevati, la compagnia se trova un cavillo per non pagare, lo fa volentieri; noi abbiamo una società di brokeraggio eccezionale, perché ci ha seguito passo, passo; abbiamo mandato una serie di relazioni anche alla compagnia, tra l'altro relativamente ad alcuni rimborsi di spese legali di TAR passati in giudicato si stanno muovendo, quindi abbiamo da un lato degli accantonamenti, siamo abbastanza tranquilli, mentre dall'altro abbiamo attivato la polizza e intendiamo farla valere, quindi da questo punto di vista siamo abbastanza tranquilli.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Non ci sono altre domande sul punto, quindi la Commissione prende atto e passa al punto successivo: “Bilancio di previsione 2018-2020 - Verifica stato attuazione dei programmi”. La parola al dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Con la verifica dello stato di attuazione dei programmi, questo è un adempimento, che tutti i Comuni sopra i 15 mila abitanti devono effettuare, anche in questo caso entro il 31 luglio ed è una verifica, in pratica, che riguarda il controllo strategico, quindi le linee guida del Comune, una sorta di verifica a metà anno sulla base di quelli che sono gli obiettivi strategici dell'amministrazione. Questo è un adempimento, anche in questo caso, con una relazione, che dal punto di vista contabile verifica quello che è l'andamento sia degli accertamenti che degli impegni di spesa e che poi sarà confermato oppure non confermato in sede di rendiconto, quindi entro il 30 aprile dell'anno successivo, poi, ci saranno i dati effettivi che potranno confermare o meno quello che è l'andamento in base all'attività svolta nel corso dell'anno. Questo adempimento, anche in questo caso, è preliminare al Documento Unico di Programmazione, che riguarderà la programmazione 2019-2021, per cui l'amministrazione effettua una ricognizione di quella che è l'attività svolta nel primo semestre del 2018, e quella è la base di partenza per poi approvare il Documento Unico di Programmazione, anche in questo caso documento preliminare all'approvazione del bilancio di previsione che poi dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie. Volevo sapere se ci sono interventi. No, quindi a questo punto, la Commissione prende atto anche di questo punto e passa al successivo: “Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019-2021”. Prego, dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Con il Documento Unico di Programmazione è il terzo appuntamento, perché è stato introdotto con la modifica della contabilità, quindi con l'armonizzazione contabile; è un Documento Unico di Programmazione, che è preliminare al bilancio di previsione 2019-2021; in pratica, sono le linee guida strategiche, che ogni ente locale dovrebbe approvare prima di approvare il bilancio di previsione; anche in questo caso, la scadenza è prevista entro il 31 luglio, anche se il termine, in questo caso, a differenza della salvaguardia, non è perentorio, ma è meramente ordinatorio, e all'interno del Documento Unico di Programmazione ci sono due parti, una parte iniziale che riguarda la struttura sia dell'ente che del territorio, quindi lo sviluppo economico nel territorio comunale, quelle che sono le condizioni esterne, quindi anche il DEF approvato dal Governo; in questo caso, noi abbiamo solo una nota di aggiornamento al DEF, perché il Governo, poi, si è insediato da pochi mesi, ad aprile; quindi, lo sviluppo economico locale, la struttura e l'erogazione dei servizi e poi le sinergie e gli accordi con altri organismi; poi ci sono le condizioni esterne, che riguardano sia la politica delle entrate che la politica in parte spesa e diciamo che tra le parti degne di nota, c'è l'aggiornamento al Programma delle opere pubbliche, l'aggiornamento alla programmazione triennale del fabbisogno del personale, l'aggiornamento al Piano degli acquisti di beni e servizi di importo superiore a 40 mila euro e l'alienazione e valorizzazione del patrimonio; chiaramente, non avendo ancora tutti i dati del bilancio di previsione, perché quest'ultimo è un documento, sul quale inizieremo a lavorare dall'autunno, sono dati che sono dei meri aggiornamenti al bilancio 2018-2020 e quindi meri aggiornamenti anche a questi documenti di programmazione; tuttavia, anche in questo caso, le norme vigenti impongono di partire per tempo per poi iniziare tutto il percorso di approvazione del bilancio di previsione. Quindi, diciamo che è un bilancio 2019-2020, che ricalca quello che è stato approvato nel dicembre 2017 e con degli aggiornamenti che poi nel corso 2018 dovessero essere stati introdotti dall'amministrazione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, dottor Della Bella. Tutto è rimandato in Consiglio, non ci sono altre richieste. Quindi, questo significa che il dottor Della Bella è stato molto esauriente. La Commissione prende atto di questo punto e passiamo al successivo, prima di riprendere dall'inizio, perché abbiamo invertito l'ordine dei punti. Il punto che ora affronteremo è: "Nomina del Collegio dei revisori dei conti – Triennio 2018-2021". Lascio la parola al dottor Della Bella. Prego.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente. Purtroppo, devo dare una notizia che ho appreso ieri sera, ovvero che il dottor Pieri, che avrebbe dovuto essere il presidente è deceduto, all'età di 51 anni; era nostro consulente da vent'anni. Vi dico un attimo il percorso. La Prefettura estrae i nomi di potenziali candidati in ordine, ha estratto i primi tre nomi e nel caso di mancata accettazione o incompatibilità dei primi tre, si passa al quarto e così via. Abbiamo contattato il quarto soggetto questa mattina, se entro lunedì ci fornirà la sua accettazione con il curriculum per vedere anche chi sarà il presidente, perché questo viene scelto in base agli incarichi già completati, potremmo modificare e integrare la delibera; in caso contrario, la nomina potrà avvenire a settembre, siamo comunque in regime di *prorogatio*, eventualmente.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, dottor Della Bella. La Commissione prende atto di questo. Riprendiamo il primo punto all'ordine del giorno: "Regolamento del Consiglio comunale approvato con deliberazione del Consiglio comunale numero 23 dell'08.02.2018 e successive modifiche e integrazioni – Modifica". La parola al dottor Albano.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Grazie, Presidente. Riassumo alla Commissione, ma già ha preso cognizione qualche settimana fa di tutto l'iter che ha portato alla rivisitazione del regolamento del Consiglio comunale; è stato un percorso condiviso con il gruppo di lavoro, al quale è seguito un confronto in Commissione consiliare su una prima bozza, che poi ha subito comunque alcuni aggiustamenti tecnici anche su mia iniziativa, per alcune incongruenze che erano state evidenziate anche dagli uffici di Segreteria a seguito dello spostamento di alcuni commi o articoli; comunque, illustrerò punto per punto e farò un riassunto generale delle modifiche, così avrete modo di riscontrare che sono state anche recepite alcune osservazioni che erano venute fuori, in particolar modo ricordo al consigliere Fiordelmondo per quanto riguarda la partecipazione dei soggetti esterni alle Commissioni; poi ci siamo accorti che c'erano delle

incongruenze, perché avendo poi rinumerato tutti gli articoli, si è dovuto fare anche un grosso lavoro di modifica di tutti i richiami agli articoli modificati, a seguito dell'introduzione dell'articolo 40, che era un nuovo articolo relativo alle domande di attualità; di conseguenza, dal 40 in giù abbiamo dovuto aggiungere una numerazione progressiva e tutti i richiami precedenti e gli articoli successivi al 40 li abbiamo dovuti aggiornare. Quindi, abbiamo fatto questo lavoro di ufficio. Genericamente diciamo che la prima cosa che è stata fatta in termini di adeguamento del regolamento ha riguardato un adeguamento normativo, dove, per adeguamento normativo s'intende l'eliminazione dei Consigli circoscrizionali e quindi di tutti quei richiami ai Consigli circoscrizionali che faceva il regolamento; l'eliminazione dei richiami al difensore civico comunale, che è un figura che non c'è più; la modifica della normativa, quindi il recepimento nel regolamento della normativa a seguito del decreto legislativo 33 del 2013, ovvero quello della pubblicità della situazione patrimoniale degli amministratori; la modifica del termine usato in regolamento, che era frutto delle vecchie disposizioni in materia di contabilità pubblica, ovvero il richiamo alla relazione previsionale e programmatica, che è diventato Documento Unico di Programmazione, di cui avete appena parlato con il dottor Della Bella; è stata riscritta la normativa relativa alle dimissioni del consigliere, in linea con la normativa prevista dal 267, dal Testo Unico, quindi il vecchio regolamento prevedeva anche delle modalità, con cui si procede alle dimissioni del consigliere che non erano più in linea con il Testo Unico sugli enti locali e su questo faccio riferimento, nello specifico, alla riscrittura dell'articolo 44 del regolamento. È stata, poi, modificata la parte relativa al consigliere straniero aggiunto, prevedendo il singolo consigliere straniero aggiunto, mentre l'attuale regolamento parla al plurale di consiglieri stranieri aggiunti, ne abbiamo uno, per cui lo abbiamo reso al singolare. Molte cose, come queste che ho appena elencato, sono modifiche, a cui aveva già cominciato a lavorare la collega Orlando, che in bozza aveva lasciato già questi primi adeguamenti, che tuttora vengono confermati, perché la normativa non è cambiata; per il resto, sono tutte modifiche, frutto del lavoro del gruppo composto da consiglieri di maggioranza e di minoranza, che nello specifico era stato costituito; in particolar modo evidenzio l'articolo 10, che riguarda la modifica sulla costituzione dei gruppi consiliari, a cui sono state modificate un po' le previsioni dell'articolo 10, riscrivendo e riarticlando i vari commi; con lo spostamento in maniera più organica di alcune previsioni già previste e in particolar modo introducendo la possibilità, questa è una delle novità, è già in Commissione e avete avuto modo di approfondire, che il Gruppo Misto possa essere costituito da un singolo consigliere, che comunque ha sempre la facoltà di aderire anche a gruppi consiliari, come già era previsto nel regolamento, costituiti presso la Regione Marche o presso il Parlamento della Repubblica. È stato anche ribadito che nel caso del Gruppo Misto, qualora il Gruppo Misto sia composto da più di un consigliere ci sia una presidenza a rotazione di capogruppo che venga in questo modo alternato. Altra modifica importante riguarda le competenze di alcune Commissioni permanenti, prevedendo in particolar modo la figura dei supplenti; se ricordate, in Commissione era venuto fuori il problema di eliminare quello stillicidio di sostituzioni che si fanno ogni volta che c'è una Commissione permanente, per cui il capogruppo delega un altro consigliere del gruppo, ne viene data comunicazione al Presidente, questo comunica alla Segreteria e così via; avevamo concordato che era opportuno già, essendo le Commissioni permanenti costituite con apposita deliberazione consiliare, nello specifico vi ricordo che è la numero 69 del 14 luglio 2017, si era concordato di addivenire a una nomina dei supplenti, i supplenti automaticamente, come era stato evidenziato, contribuiranno a costituire numero legale in caso di assenza del componente effettivo, la rappresentanza sarà sempre proporzionata al numero del gruppo stesso, quindi in proporzione e nei limiti poi dei consiglieri appartenenti al gruppo, perché abbiamo casistiche diverse, gruppi composti da sei consiglieri, da cinque, da quattro e via dicendo, nei limiti della possibilità di nominare dei supplenti; questo presupporrà anche una modifica o un'integrazione della delibera di Consiglio comunale con la figura del supplente; in nessun modo, in questo caso, sarà possibile sostituire i membri effettivi con quelle nomine estemporanee; su questo avevo anche espresso delle perplessità, se ricordate, proprio per il fatto che essendo le Commissioni permanenti costituite con uno specifico atto deliberativo, la variabilità continua dei componenti di una Commissione non mi sembrava in linea con la nomina che veniva fatta con apposita deliberazione consiliare; nel momento in cui, invece, si ufficializza la previsione di un supplente, questo agisce tanto in quanto componente in sostituzione del componente effettivo; questo era stato recepito e mi sembra che fosse venuta fuori a seguito di un confronto in Commissione. Ritornando un attimo indietro, volevo evidenziare anche un'introduzione nelle competenze dell'articolo 11 delle Conferenze dei capigruppo, dove è stato previsto, come vedremo più avanti, che in sede di Conferenza dei capigruppo vengano presentati gli emendamenti alle proposte di delibera, qualora si tratti di emendamenti tecnici, che presuppongono l'acquisizione di pareri da parte dei

dirigenti, perché vedemmo che questo viene previsto già quando si tratterà, nell'articolo 35, degli emendamenti alle proposte di delibera, conseguentemente ho dovuto aggiungere una nuova lettera d) all'articolo 11, che dice espressamente che tra le competenze della Conferenza dei capigruppo, c'è quella della presentazione dell'esame degli emendamenti. Ho pensato opportuno modificare il vecchio comma d), ora diventato e) a proposito delle risoluzioni, perché quando si è deciso di presentare le risoluzioni in corso di dibattito consiliare, ma nulla vieta che le stesse, se il gruppo lo decide, possano essere anche presentate e anticipate in sede di Conferenza dei capigruppo; siccome il vecchio termine usato dal regolamento era "allo scopo di ricercare un accordo su un testo unificato", mi è sembrato più opportuno dire di trovare un accordo su un testo condiviso, perché forse in termini di rapporti tra le forze politiche il termine più usato è "un testo condiviso" rispetto a "unificato", che mi sembra un po' desueto, questa è una modifica che mi sono permesso di fare. Per quanto riguarda, poi, le nomine del Vicepresidente delle Commissioni, abbiamo riscritto la parte relativa alla nomina del Vicepresidente delle Commissioni, nella seduta successiva il regolamento parlava di nomina da parte del Presidente, invece il Presidente designa il suo vice, per cui abbiamo adottato la stessa previsione in tutti e tre gli articoli che riguardano le Commissioni permanenti. Funzionamento delle Commissioni, articolo 15. Come vi dicevo, abbiamo modificato qualcosa per quanto riguarda la Presidenza delle Commissioni e riscritta la parte del funzionamento in maniera molto più chiara; laddove si dice che deve esserci la maggioranza dei consiglieri, cioè la metà più uno, ma decorsi quindici minuti, mutuando un po', poi vedremo per quanto riguarda la seduta consiliare, è previsto che la riunione è valida, purché siano presenti quattro dei componenti effettivi, o loro supplenti, e qui confermo quello che dicevo prima, ovvero che il supplente viene a concorrere, a far numero legale, nominati dal Consiglio che rappresentino in base ai gruppi consiliari, costituiti almeno numero 13 consiglieri comunali; questo per garantire almeno questo quorum di rappresentanza. Andando avanti, sulle Commissioni di controllo e garanzia, su espressa richiesta che è venuta fuori nel corso dei lavori del gruppo, sarà prevista anche quella, all'articolo 20, di andare a prevedere espressamente una nuova competenza, che è quella della verifica dello stato di attuazione delle mozioni e degli ordini del giorno, un verifica che la Commissione di controllo e garanzia andrà a fare semestralmente. Per quanto riguarda, poi, gli aspetti importanti degli emendamenti, come vi dicevo, invece l'articolo 35 va letto in stretta relazione al vecchio articolo 72 e spiego meglio: tutta la disciplina degli emendamenti ha proposte di delibera e quindi di iniziativa della Giunta e quindi di emanazione degli uffici, emendamenti agli ordini del giorno, emendamenti alle mozioni ed erano tutti disciplinati dall'articolo 72; avendo evidenziato comunque che forse un unico articolo rendeva poco chiare le modalità di presentazione degli emendamenti e avendo previsto la possibilità che gli emendamenti fossero presentati in sede di Conferenza dei capigruppo, si è ritenuto di disciplinarli separatamente, quindi una parte del vecchio articolo 72 è confluito nell'attuale articolo 35, che, come ho già detto prima, disciplina la presentazione degli emendamenti sulle proposte di delibera; è rimasta una previsione e il Presidente nei giorni scorsi aveva lasciato in Segreteria una perplessità sul perché c'erano dei passaggi di alcuni commi che sono in realtà, se guardate le note al vecchio articolo 72, alcuni commi sono confluiti nel 35; tra questi c'era anche la possibilità di emendare gli ordini del giorno in sede di dibattito oltre alle risoluzioni che avevano una loro disciplina, era scritto, e io l'ho lasciato perché non avevo disposizioni di sopprimerlo, la possibilità che in corso di dibattito il consigliere o i consiglieri presentino anche degli ordini del giorno che, quindi, vengono discussi e votati separatamente alla votazione della delibera, a mo' di risoluzione, c'era e l'ho lasciato, però l'ho trasportato all'articolo 35, dove si parla di emendamenti alla proposta di delibera e quindi il dibattito sulla delibera in termini tecnici; c'era, se confrontate poi il vecchio testo, quindi io l'ho dovuto portare in coda all'articolo 35. Il nuovo articolo 72, ora 73, invece, disciplina gli emendamenti, come poi vedremo più avanti, alle mozioni e agli ordini del giorno, emendamenti che in questo caso vengono formulati in corso di dibattito, così com'era con l'accettazione del proponente della discussione o meno degli emendamenti alla sua mozione e al suo ordine del giorno come attualmente avviene. Ho dovuto fare questo salto tra l'articolo 35 e l'articolo 72 per farvi capire lo spostamento che è stato fatto di alcuni commi e abbiamo fatto anche delle note in grassetto per far vedere quello che è stato portato su. L'articolo 36, seguendo sempre l'ordine di illustrazione, invece, riguarda la disciplina delle modalità di presentazione delle domande di attualità, interrogazioni e interpellanze, perché è stato previsto espressamente che ciascun consigliere può presentare massimo due interpellanze o due interrogazioni, ovvero un'interrogazione e un'interpellanza, ovvero un'interrogazione e una domanda di attualità, prevedendo sempre questo limite di due, alternando tra le tipologie di documenti che vengono presentati, come, invece, viene previsto che possono essere presentati, per ogni seduta, non più di due mozioni o di due ordini del giorno, ovvero una mozione e un ordine del

giorno, cioè il tema conduttore è il numero due, per capirci. È stata riscritto, poi, l'articolo 37, ovvero in cosa consiste l'interrogazione; se guardate il comma 1 dell'articolo 37, si dice, in particolare in cosa consiste, ovvero se il fatto illustrato sia vero, se dello stesso siano stati informati il Sindaco e la Giunta, se nel caso l'informazione sia esatta, risultino adottati e stiano per essere adottati provvedimenti in proposito. Al comma 2 dell'articolo 37 è previsto quello che di fatto, con la reciproca collaborazione stiamo portando avanti da tempo, ovvero qualora il Presidente evidenzi che alcune interrogazioni o interpellanze non corrispondono a quanto riportato nel regolamento, possono non essere ammessi all'ordine del giorno; come prassi consolidata, voi sapete che se ci sono i tempi, d'intesa con il Presidente, vi contattiamo per una eventuale riformulazione di interrogazioni e interpellanze, qualora non risultino in linea con le previsioni regolamentari. All'articolo 39, invece, viene introdotta una nuova descrizione del concetto di mozione, cioè, viene introdotto un nuovo tipo di mozione, che prima avevamo battezzato di verifica, però in realtà si è evitato di nominare, tra comma a), comma b e comma c) dare un nome al tipo di mozione, ma in realtà è una mozione di verifica successiva all'adozione di determinati atti di indirizzo o in esecuzione su precedenti atti deliberativi, che sollecita l'improrogabilità di dare attuazione a determinati provvedimenti; questa era un'iniziativa della consigliera Marguccio del gruppo di lavoro, che ho ritenuto di recepire alla lettera c) del primo comma dell'articolo 39. Come vi dicevo, è stato introdotto un nuovo articolo 40, quello delle domande di attualità, che descrive in cosa consiste la domanda di attualità e quindi l'articolo 40 è un nuovo articolo, di conseguenza abbiamo ricambiato tutta la numerazione successiva con la previsione delle risoluzioni, come vi dicevo poco fa, di presentazione delle stesse anche in sede di Conferenza dei capigruppo, allo scopo di trovare un eventuale testo condiviso, perché questo va coordinato con l'articolo precedente. L'articolo 44 l'ho già illustrato e riguarda la disciplina delle dimissioni del consigliere; invece, l'articolo successivo, che può avere interesse, riguarda un ammodernamento della disciplina della consegna dell'ordine del giorno, perché attualmente è prevista, come nel vecchio testo, teoricamente la posta, il fax, la mail, il personale istituzionale, ho ritenuto opportuno proporvi anche una posta certificata personale o istituzionale, cercando di guardare avanti, perché mi risulta che alcuni enti hanno deciso di istituire una pec istituzionale, fornendola ai propri consiglieri a spese dell'ente e quindi in un'ottica di sempre maggiore rapporto informatico tra soggetti interni ed esterni all'ente, ho ritenuto già di prevederlo, perché potremmo anche condividere con voi delle notifiche tramite la pec personale o addirittura come canale di comunicazione tra ente e consigliere, prevedere una pec istituzionale, quindi visto che c'eravamo l'ho messa, poi se si vuole fare, si fa, però intanto il regolamento lo prevede. Sull'ordine del giorno, gli uffici giustamente hanno evidenziato che l'articolo 50 sulla compilazione dell'ordine del giorno non era in linea con quello che succede, perché noi non rispettiamo, non c'è un ordine tra interrogazioni, interpellanze, comunicazioni, mozioni, in realtà, come avete visto nelle modifiche, l'interrogazione e l'interpellanza vengono iscritte in alternanza a seconda dell'ordine di arrivo al protocollo, quindi vengono considerate documenti analoghi, per cui ho ritenuto più opportuno unificare al comma 4, lettera a) nell'ordine del giorno interrogazioni e interpellanze, perché non vengono iscritte prima le interrogazioni e poi le interpellanze, ma, come dicevo, in ordine misto; la stessa cosa vale per le mozioni e gli ordini del giorno, che hanno una disciplina analoga e che vengono iscritti sempre in base all'ordine di arrivo, quindi o mozioni o ordini del giorno, a seconda dell'ordine di protocollo. E poi abbiamo cambiato ordini del giorno, abbiamo introdotto in maniera più chiara alla lettera e) "Proposte di deliberazioni", dove, per proposte di deliberazione intendiamo quelle tecniche, quelle di derivazione di Giunta, anche se, giustamente, anche le mozioni e gli ordini del giorno alla fine si configurano come una deliberazione, ma era giusto per differenziarle da delibere prettamente tecniche. Poi, l'articolo 53 introduce una novità importante, ovvero abbiamo ufficializzato quello che nella prassi avviene, cioè il deposito degli atti; come sapete, il brogliaccio lo inviamo contestualmente, se gli atti sono proposti, all'invio dell'ordine del giorno; se a volte ci sono dei problemi, come è successo proprio per la convocazione di questo Consiglio, lo abbiamo inviato il giorno successivo; ad ogni modo, con l'attuale regolamento il deposito e l'invio deve avvenire nelle 48 ore; noi cerchiamo di anticipare il più possibile e proprio per impegnare gli uffici in questo senso, ufficializziamo che l'invio deve avvenire quattro giorni liberi prima della seduta consiliare, possibilmente, se ce la facciamo, continueremo a inviarli anche cinque giorni prima, ma giusto per garantirci un giorno di stacco, se manca una firma o c'è qualche problema, perché, poi, con la fretta, come avete potuto constatare, ho dovuto mandarvi una mail di rettifica sul Programma opere pubbliche, perché era partita una bozza di lavoro sbagliata, ce ne siamo accorti, ma questo purtroppo può capitare; quindi, i quattro giorni e la comunicazione, abbiamo riscritto assessori, Presidente del Consiglio, Sindaco e tutti i consiglieri comunali. Torno un attimo indietro; come avete notato, all'articolo 51 era stato erroneamente cassato "Albo pretorio

comunale” sull’avviso di convocazione del Consiglio; è stato fatto erroneamente, perché comunque una forma di pubblicità istituzionale della convocazione del Consiglio all’Albo pretorio è bene che rimanga, sebbene al fine della pubblicità-notizia della convocazione del Consiglio sicuramente è più efficace quella della rete civica, perché in prima battuta il cittadino nota la comunicazione della convocazione del Consiglio; ad ogni modo, l’Albo pretorio ha un suo valore legale, quindi ho ritenuto opportuno confermare integralmente l’articolo 52 e su questo mi pare che vi sia arrivata un’altra comunicazione che specificava che erroneamente era stato cassato “Albo pretorio”, quindi l’articolo 52 rimane per intero. Poi, su sollecitazione del Presidente, si è riscritto l’articolo 54, che riguarda la disciplina dello svolgimento della seduta consiliare; in realtà, leggendo il regolamento, ci siamo accorti che la realtà superava lo stesso regolamento, perché non si è mai proceduto a un appello iniziale, in quanto non necessario e trattandosi di un momento, in cui il Presidente può dare corso al dibattito sulle interrogazioni, interpellanze, ovvero domande di attualità prescindere dall’esistenza del numero legale; quindi, il regolamento attuale prevedeva che ci fosse comunque un appello, ma un appello che rimaneva fine a stesso, perché non dava avvio alla seduta e alla validità della stessa, ma era solo un appello ricognitivo, perché non vincolava in alcun modo il Presidente alla verifica del numero legale, perché la seduta ufficialmente non era ancora iniziata; si è fatta chiarezza, quindi, sullo svolgimento della seduta, prevedendo, quindi, che, cessato il momento di discussione delle domande di attualità, ove presenti, e delle interrogazioni e delle interpellanze, si procede con l’appello effettivo, da cui deve risultare la presenza di un numero sufficiente di consiglieri per dichiarare valida la seduta. E conseguentemente, abbiamo recepito nel regolamento il momento dell’inno nazionale, perché non era scritto da nessuna parte. È previsto anche un momento di salvaguardia, qualora non ci sia il numero legale dopo l’appello, c’è una tolleranza di quindici minuti e l’appello viene ripetuto; decorsi i quindici minuti, se il Presidente constata che permane la mancanza del numero legale, la seduta viene dichiarata deserta per mancanza, appunto, del numero legale. Ho ritenuto giusto e importante questo passaggio, che fa molta chiarezza, perché prima c’era molta confusione, il primo appello che non si faceva, poi il secondo, e comunque non c’era questo momento di ulteriore verifica del numero legale, che in realtà c’era e permane in corso di seduta, ma in tutti i regolamenti, anche di Comuni delle nostre dimensioni se non più grandi addirittura è un momento previsto nei regolamenti anche con più possibilità di appello prima di dichiarare la seduta deserta; vista la partecipazione dei consiglieri, abbiamo lasciato questo quarto d’ora giusto come momento di salvaguardia, perché magari per qualunque motivo ci può essere la mancanza o la temporanea assenza di un consigliere. Sullo svolgimento delle domande di attualità, l’articolo 68 ha rivisto la disciplina delle domande di attualità; inizialmente si era parlato di mezz’ora, ma nella sostanza è rimasta nei fatti la mezz’ora, perché le domande di attualità possono essere presentata per un massimo di due per seduta e le modalità di svolgimento delle domande di attualità, ove presentate, sono quelle dell’interrogazione, quindi cinque più cinque più cinque di fatto siamo alla mezz’ora che era inizialmente scritta nelle bozze che avevamo esaminato; ad ogni modo, questa è una cosa che abbiamo recepito. Volevo far presente che leggendo l’articolo 59 sulle adunanze aperte, c’è un refuso, che se vuole essere oggetto di emendamento, si fa l’emendamento oppure quando ne parleremo in Consiglio, lasceremo tutto a verbale; si tratta del comma 2, quando dice che alle adunanze aperte possono partecipare, oltre ai consiglieri comunali, parlamentari, rappresentanti del Governo e del Parlamento; così era scritto prima in un refuso dell’attuale regolamento, si tratta dell’articolo 59, comma 2, è un doppione, perché parla di parlamentari e rappresentanti del Parlamento, quindi io lo casserei, però se volete fare un emendamento, si fa. (Interventi fuori microfono). Comunque, dopo vi cedo il microfono, perché questa cosa è stata evidenziata dal Presidente, quindi era bene chiarirla. Chiedo scusa, ma devo tornare indietro su una cosa delle Commissioni, che era stata oggetto di richiesta da parte del consigliere Fiordelmondo e tutti avevate concordato di disciplinarlo. Ho saltato, senza volerlo, l’articolo sulla partecipazione dei componenti esterni alle Commissioni. Lì è stata riscritta, ma è stata riscritta in maniera chiara, come avevate anche deciso in Commissione, cioè, i soggetti esterni possono partecipare alle Commissioni su invito del Presidente, anche su proposta di un consigliere, ovvero su richiesta degli stessi soggetti esterni, formulata al Presidente; in quanto invitati, verranno menzionati nella nota di convocazione della Commissione e quindi hanno diritto di intervenire ai lavori della Commissione; quindi, anche se i lavori sono pubblici, la parola ai soggetti esterni è riservata solo a quelli invitati, quindi abbiamo recepito l’istanza del consigliere Fiordelmondo, che evidenziava di prevedere anche la possibilità che se i soggetti esterni lo richiedono, su domanda venga valutata anche la domanda e automaticamente la loro domanda porta a un invito del Presidente, mi ero dimenticato di dirlo. Ultimissima cosa; ho già spiegato le modifiche tra l’articolo 72 in rapporto all’articolo 35, il 72 adesso disciplina soltanto gli emendamenti a

mozioni e ordini del giorno; come ricorderete, è venuto fuori, a conclusione dei lavori della Commissione, il problema del *question time*, come introdurre il *question time* dei cittadini; ho evidenziato che eravamo in carenza di una previsione dello statuto e del regolamento degli istituti di partecipazione; si è voluto comunque lasciare una traccia all'articolo 90, dove espressamente è previsto, per cui si lascia volutamente questa traccia, al comma 5: "Lo svolgimento del *question time* con i cittadini potrà avvenire secondo le modalità e le condizioni previste nello statuto comunale", che sarà il prossimo impegno che avremo dopo la pausa estiva, con l'aggiornamento analogamente al regolamento come obiettivo dell'anno, e nello specifico il regolamento sugli istituti di partecipazione e consultazione dei cittadini, perché le modalità di svolgimento del *question time* verranno, poi, trattate nello specifico in questo regolamento degli istituti di partecipazione. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie a lei, dottor Albano. Prima di dare la parola ai colleghi consiglieri, voglio personalmente ringraziare lei, dottor Albano e tutti i componenti della Commissione, di questo gruppo di lavoro, dal coordinatore a tutti i componenti, perché avete fatto un lavoro egregio, veramente, di grande pulizia e di rispondenza alla realtà, quindi grazie ancora. Passo la parola al consigliere Coltorti.

COLTORTI FRANCESCO – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Anch'io volevo unirmi ai ringraziamenti e complimentarmi per il lavoro del Segretario e del consigliere Cioncolini in quanto coordinatore del gruppo; si è lavorato bene anche trasversalmente su alcuni punti molto importanti, ci sono stati degli adeguamenti che erano doverosi come aggiornamenti, altri invece erano anche innovativi e abbiamo trovato una quadra comune, questo va detto ed è molto, molto importante. Avendo partecipato a questo lavoro, naturalmente della maggior parte delle cose ero già a conoscenza, quindi sono soltanto una conferma; riportando il lavoro un po' nel gruppo, rimangono un paio di sfumature, che però riteniamo siano importanti rispetto al regolamento; la prima è riferita a quanto detto nell'incipit rispetto al difensore civico, perché ad oggi comunque esiste ancora la figura, c'è la convenzione, e quella figura, togliendola dal regolamento non può essere un problema (Intervento fuori microfono) Sì, soltanto che tolta così, in tutte le parti del regolamento, la convenzione potrebbe anche essere rinnovata, noi ce lo auguriamo. (Intervento fuori microfono) Ok, le risposte le vediamo dopo. Un'altra è una sfumatura, che forse non troverà d'accordo il Presidente Massaccesi; l'inserimento dell'inno di Mameli nel regolamento sembra in qualche maniera un po' vincolare la regolarità della seduta, cioè, se non c'è l'inno comunque la seduta è regolare; diciamo che per noi non è essenziale, questa è solo una valutazione politica, per il nostro gruppo non è essenziale inserire l'inno nel regolamento, questa è la nostra visione.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: Solo una precisazione sul difensore civico; il difensore civico regionale è un difensore civico comunale nel momento in cui esercita le funzioni di difensore civico comunale, questo è il senso dell'appunto. Cioè, è regionale come inquadramento, ma è comunale come funzioni.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Prego, Presidente Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE JESIAMO: Un'osservazione solamente, poi lo dirò in Consiglio, sui complimenti a chi ha lavorato alla stesura del nuovo regolamento, quindi quella fase la pospongo. Per quanto riguarda le indicazioni compiti delle Commissioni consiliari permanenti, io ho pensato, perché ci è capitato in un'occasione di avere qualche difficoltà nell'inquadrare un argomento, che poi è quello della sicurezza per quanto riguarda certi incontri e altro, perché formalmente è di difficile attribuzione a una delle Commissioni esistenti; io avevo pensato forse l'unica sicurezza o ordine pubblico, può esserci e l'unica che in qualche modo si adatta a un pochino di più a trattare l'argomento potrebbe essere la III, quando si parla di gestione del territorio; la Commissione Affari istituzionali non lo so, eventualmente basterebbe, secondo me, precisare se vogliamo indicare sicurezza del territorio, abbinarla alla Commissione I se Affari istituzionali, come lei in qualche modo indica, oppure potrebbe essere gestione del territorio, quindi la Commissione 3, è solo per evitare, poi, problemi di individuazione e di identificazione, è solo un problema più che altro tecnico, insomma.

ALBANO LUIGI – SEGRETARIO GENERALE: In merito al rilievo del difensore civico, quello che è stato tolto è in conformità con la previsione che non c'è più, è stato soppresso il difensore civico comunale proprio dell'ente, quindi come era stato nominato a suo tempo dallo stesso Comune di Jesi, in quanto il regolamento lo equiparava agli istituti di partecipazione e di decentramento, quindi c'era tutta una serie di comunicazioni che venivano mandato al difensore civico e in più parti del regolamento veniva menzionato, quindi il riferimento era a quel difensore civico; se poi si vuole trovare una formula per dire da qualche parte, però questo era riferito al ruolo del Consiglio comunale in rapporto alla partecipazione della cittadinanza; dovremmo dire, qualora e se convenzionato, perché comunque, siccome è sempre demandato alla valutazione del Consiglio comunale attualmente ci troviamo di fronte a delle delibere di Consiglio comunale che rinnovano o meno la convenzione come già è avvenuto; quindi, il taglio che era dato lo avevamo tolto solo perché riferito a quello comunale, è ovvio che nel momento in cui ti convenzioni, viene a svolgere le funzioni sul territorio da difensore civico quale era anche il difensore civico comunale o regionale, ma estende le sue competenze per effetto della convenzione; dovremmo vedere, perché qui faceva riferimento alla partecipazione, all'informazione, al coinvolgimento del difensore civico, datemi poi delle indicazioni, eventualmente, oppure da qui a martedì posso valutare se alla luce di questo, ci può essere un aggancio difensore civico-convenzione, se attivata. Mi era stato riferito dal personale di Segreteria di questo suo appunto in previsione di stasera, analizzando però le competenze della III Commissione, che è gestione del territorio, urbanistica, lavori pubblici, traffico, viabilità, servizi pubblici, mi sembra una Commissione, le cui competenze siano prettamente legate all'uso del territorio, alla tutela del territorio, quindi l'idea mia era, per non stravolgere tutto, di aggiungerlo semmai a quella degli Affari istituzionali, anche perché evidenzio che questo potrebbe non creare grossi problemi amministrativi per il fatto, come vi accennavo prima, la delibera 69 del 14 luglio, che è la nomina delle Commissioni permanenti, comunque andrebbe aggiornata con la nomina dei supplenti nonché con un'eventuale sostituzione, a questo punto, tra supplenti effettivi, qualora i gruppi decidano, passato questo primo anno, che per esigenze di lavoro, di personale e via dicendo, se qualcuno riesce a garantire la presenza, questo è un mio suggerimento che mi permetto di dare, di svolgere il ruolo di effettivo, magari ci sia un'alternanza e una sostituzione; siccome questa delibera va notificata e quindi, approvato il regolamento nel Consiglio comunale di settembre, metterei all'ordine del giorno questa modifica con la nomina dei supplenti, quanto evidenziato dal Presidente potrebbe essere recepito in questa delibera, che comunque va rifatta se decidete di aggiungere, tra le competenze, della I Commissione, ordine pubblico e sicurezza.

MASSACCESI DANIELE - JESIAMO: Per me va benissimo, l'importante è inquadrala in una delle Commissioni, in modo tale che non ci siano poi problemi quando si va eventualmente a convocare una Commissione. Il discorso del consigliere Coltorti, in qualche modo, è vero quello che dice il Segretario, è stata abolita l'indicazione del difensore civico proprio per un adeguamento normativo; semmai, leggendo velocemente, quindi chiedo scusa per la velocità e forse l'inesattezza, all'articolo 6, comma 6, si dice: "Il Presidente del Consiglio comunale cura e promuove i rapporti del Consiglio con il Sindaco, la Giunta", prima si diceva, fra l'altro, anche "con il difensore civico, nonché con i rappresentanti dei comuni, enti, aziende, istituzioni", volendo potremmo qua fare un riferimento, sotto forma semmai di emendamento di indicazione, con "il difensore civico regionale, qualora convenzioni ..." e via dicendo e quindi fare un riferimento al difensore civico, salvo poi prevederlo negli istituti di partecipazione. (Intervento fuori microfono). Quindi, potrebbe essere in qualche modo un'indicazione, perché no? (Intervento fuori microfono) Potrebbe anche essere. (Intervento fuori microfono).

CIONCOLINI TOMMASO – JESINSIEME: Il problema del difensore civico fu proposto già dal primo incontro e valutando la cosa come mero adeguamento normativo; effettivamente, se ci sono dei margini per poter inserire questa figura anche con richiamo così come suggerito dal Presidente benissimo, pienamente d'accordo; di fatto noi non abbiamo fatto dibattito, perché lo abbiamo semplicemente tolto dalla bozza Orlando, addirittura, proprio come mero adeguamento, pertanto sono pienamente d'accordo con l'introduzione. Sulla questione sicurezza, capisco che per la corretta gestione dei lavori sia opportuno individuare quale delle tre, magari utilizzando un altro termine, perché sicurezza è già una lettura del fenomeno, quasi una lettura politica, quindi se riuscissimo a trovare un'espressione più neutrale, forse sarebbe meglio. Io pensavo che nella gestione del territorio potesse rientrarci questo aspetto. (Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Avete altre domande? (Interventi fuori microfono) Se non ci sono altri interventi, a questo punto è l'ultimo punto all'ordine del giorno, di cui la Commissione prende atto e conclude i lavori, ringraziando tutti i partecipanti alle ore 19.55.

La seduta è tolta alle ore 19,55

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1

Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE

Elisiana Ciuffolotti